Cecilia Budoni e Rodolfo Dal Canto



DIARIO DI SGUARDI

IMMAGINI E RACCONTO STORICO IN PINO CACUCCI

A cosa servono le immagini per chi voglia costruire un romanzo storico? Sono certamente delle ottime fonti su cui lavorare, ma possono essere anche un nuovo medium, un modo differente di raccontare storie nella Storia? Quanti e quali modi esistono di usare e trattare l'immagine per ricostruire storie reali, e poi ampliarle nella fiction? Il lavoro dello scrittore Pino Cacucci si presta bene a mostrare diversi aspetti del rapporto tra scrittura, ricerca storica e immagini; il suo linguaggio, diretto ma evocativo, trae spunto dalle immagini e ne origina di nuove, con cui dialoga alla pari. Una raccolta in testo e immagini di sguardi sulla Storia, di chi l'ha vissuta e di chi, tempo dopo, la racconta.

Cacucci si è sempre occupato di un certo tipo di racconti: quelli di chi ha cercato di cambiare il corso della storia, dei «ribelli», e di come, nonostante tutto, questi non abbiano mai perso la loro dignità. Col tempo lo scrittore di Alessandria ha sviluppato un secondo interesse: quello per il Messico. Il paese dell'America centrale sarà fonte di ispirazione per moltissimi romanzi storici, frutto di giornate passate negli archivi o di lunghi viaggi sulla strada per intervistare testimoni e scattare fotografie, per riempirsi gli occhi di quelle atmosfere e assimilarne la «messicanità», come lui stesso la definisce. Tre momenti diversi sono significativi del rapporto tra testo e immagine nella produzione di Cacucci: la prima non può che essere *Tina* (1991); si prosegue con *Quelli del San Patricio*

(2015), in cui ci spostiamo nella guerra tra Stati uniti e Messico del 1846-48, per poi concludere con il fumetto *Mujeres* (2018).

Nel caso del lavoro di ricerca per scrivere di Tina Modotti, le fonti iconografiche non mancano: le foto originali dell'artista friulana e le lettere che accompagnano la sua vita costituiscono un materiale ricchissimo. Alcune di queste sono inserite proprio nel testo, non solo per completezza, ma anche per ancorare il racconto alla Storia: le immagini selezionate dall'autore vengono raccontate, le seguiamo nel loro farsi, ne capiamo le premesse e il contesto. Ma lo scrittore sa che non bastano le fonti prodotte da Tina per rendere giustizia alla complessità della sua figura e quindi ne segue il percorso, durante i viaggi in Messico compiuti tra il 1984 e il 1985. Questa ricerca accorata, partita dalla visione di una mostra della fotografa a Venezia, viene raccontata nell'articolo Gli occhi di Tina (Cacucci 2014), dove l'autore descrive puntualmente il suo viaggio e le descrizioni coincidono con le foto che scatta. L'esigenza è quella di individuare i luoghi, vedere con i propri occhi gli scorci reali, i paesaggi della vita di Tina. Seguendo i passi della fotografa rivoluzionaria, l'autore coglie i volti e i gesti di chi ne conserva la memoria viva, o che ne serba cimeli utili alla ricerca. È il caso degli scatti che hanno per protagonisti Felix Ibarra con la maschera di Julio Mella e Vladimr Kilbachic con la maschera del padre Victor Serge. Custodi delle ultime fattezze di due figure importanti

nella vita della Modotti, i due uomini sono parte anch'essi della ricostruzione di una vicenda umana ricchissima, che Cacucci sente il bisogno di immortalare per portare al suo ritorno qualcosa in più di quel mondo, reso in termini tanto vividi nelle pagine del libro. Un viaggio per immagini fatto di luoghi reali, come l'ultima casa abitata dalla fotografa, e che arriva fino alla sua tomba, immortalata dallo scrittore e descritta nell'ultimo capitolo del libro. Qui si lamenta l'incuria in cui è caduta: se infatti l'opera di Tina Modotti è stata oggetto di riscoperta, non si può dire lo stesso della sua vita, dei tormenti, degli amori e degli scontri, che sono come il profilo sulla sua lapide, «una vaga parvenza appena intuibile, corrosa dalla pioggia e dal vento di mezzo secolo» (Cacucci 2005, p. 210).

Con il romanzo *Quelli del San Patricio* la situazione è radicalmente diversa e diverso il rapporto tra immagini e Storia: per un racconto ambientato nel 1846, infatti, le fonti fotografiche sono del tutto assenti. È a questo punto che Pino Cacucci può vantare una collaborazione preziosa, quella dell'illustratore e amico Stefano Delli Veneri. I suoi disegni sulle vicende del battaglione San Patricio vengono realizzati senza un preciso scopo editoriale, quasi per gioco, in un rapporto di influenza reciproca e di scambio di interessi: il materiale raccolto da Cacucci è fonte di ispirazione per i disegni di Delli Veneri e questi a loro volta contribuiscono alla definizione delle atmosfere e dei personaggi del romanziere.

I due racconti prodotti (scritto e grafico) crescono in simbiosi ovviando così all'assenza di materiale iconografico. Queste tavole verranno pubblicate nel 2015 per Feltrinelli in *Irlanda por siempre!*, versione ebook del romanzo. Il talento di Delli Veneri, scomparso prematuramente nel 2018, si esprimeva al meglio nei ritratti, l'ideale per dare un corpo e una voce ai fantasmi evocati dalla penna di Cacucci.

Questi corpi sono al centro di *Mujeres*, primo graphic novel edito da Feltrinelli, un oggetto editoriale molto vicino al libro illustrato: Nahui Olin racconta la storia delle fotografie che ha raccolto nel corso degli anni e che prendono vita grazie al tratto mosso e acquarellato di Delli Veneri e ai dialoghi e alle didascalie di Cacucci. Quello che ne emerge è «un affresco» di quegli anni frenetici e delle figure femminili che lo hanno animato: Frida Kahlo, la stessa Tina, e altre mujeres escandalosas. I disegni di Delli Veneri citano esplicitamente fotografie ben note, ma vanno oltre: danno alle protagoniste movimento e voce, evocano fantasmi che si raccontano, non senza nostalgia per quella vitalità perduta, resa magistralmente da delicati inchiostri sfumati. Naturalmente anche il Messico vive in queste tavole, gli edifici e i palazzi rappresentati sono frutto di uno scrupoloso lavoro di documentazione e ricostruzione e mostrano un'ulteriore modalità di relazione fra testo, immagine e Storia. I vari volti di questa possibile relazione vivono nella scrittura di

Pino Cacucci, rendendo le immagini legate ai suoi testi un interessante modo per narrare la Storia e le molte storie a cavallo tra realtà e fantasia, qui ricostruita in un molteplice diario di sguardi.

BIBLIOGRAFIA

Benvenuti, G. (2012) *Il romanzo neostorico italiano,* Carocci, Roma.

Cacucci, P. (2001) *Ribelli!*, Feltrinelli, Milano. (2005) *Tina*, Feltrinelli, Milano [I ed. 1991]. (2014) *Gli Occhi di Tina*, in *Tina Modotti*, a cura di D. Cimorelli e R. Costantini, Silvana Editore, Cinisello Balsamo. (2015) *Quelli del San Patricio*, Feltrinelli, Milano.

Cacucci, P. e Delli Veneri, S. (2015) *Irlanda por siempre!*, Feltrinelli, Milano. (2018) *Mujeres*, Feltrinelli, Milano.

Carli, L.A. e Grechi, G. (a cura di) (2013) *C'era una volta in Messico*, «A rivista anarchica», n. 382, http://www.arivista.org/?nr=382&pag=177.htm.

Sebastiani, A. (2007) "Una risata vi seppellirà". I perdenti ribelli di Pino Cacucci in Atlante dei movimenti culturali dell'Emilia Romagna (1968-2007), Vol. II, a cura di P. Pieri e C. Cretella, CLUEB, Bologna, pp. 157-168.

Tutti i link di questo articolo si intendono consultati l'ultima volta il 5 febbraio 2021.



1 Dall'archivio di Pino Cacucci, locandina della mostra *Tina Modotti 1892-1942.*Fotografias, Galleria in calle Pedro Leno 8, Xalapa, stato di Veracruz, Messico, 1983



Pino Cacucci, Città del Messico, Felix Ibarra con la maschera mortuaria di Julio Mella, 1985. «L'anziano militante dell'Opposizione di sinistra Felix Ibarra mi mostrava la maschera mortuaria di Julio Antonio Mella – che allora conservava a casa sua, poi l'avrebbe donata al governo cubano – e avvalorava la tesi che a ucciderlo fossero stati gli stalinisti per una miriade di ragioni» (Cacucci 2014)

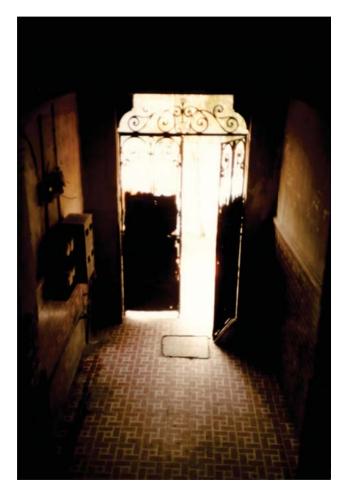








- 3 Pino Cacucci, Città del Messico, Vlady Kibalcic con la maschera mortuaria del padre Victor Serge, 1985. «Intanto, il pittore muralista Vlady Kibalchich, figlio di Victor Serge, mi metteva a disposizione l'archivio del padre» (Cacucci 2014)
- 4 Pino Cacucci, Città del Messico, Vlady Kibalcic con la maschera mortuaria del padre Victor Serge, 1985
- Pino Cacucci, Città del Messico, scatti della casa di Tina Modotti in calle Doctor Balmis, 1985. «Un giorno andai in calle Doctor Balmis 137, dove Tina aveva vissuto gli ultimi anni della sua vita. Un edificio modesto, muri scrostati, scale in penombra. [...] Raggiunsi l'azotea: una terrazza spoglia, qualche panno steso, comignoli e antenne, polvere e cielo grigio» (Cacucci 2014)
- 6 Pino Cacucci, Città del Messico, scatti della casa di Tina Modotti in calle Doctor Balmis, 1985



Modotti in calle Doctor Balmis, 1985



Pino Cacucci, Città del Messico, scatti della casa di Tina 8 Pino Cacucci, Città del Messico, scatti della casa di Tina Modotti in calle Doctor Balmis, 1985



9 Pino Cacucci, Città del Messico, donna che abitava nell'ultima casa di Tina Modotti, 1985. «Mi aprì una donna minuta, magrissima, dai tratti indigeni, e faticai non poco a convincerla che lì, proprio lì, aveva abitato per pochi anni, fino al 1942, una certa Tina Modotti che negli anni venti era stata una celebrità... Mi guardava incredula» (Cacucci 2014)





10 Pino Cacucci, Città del Messico, tomba di Tina Modotti, 2015

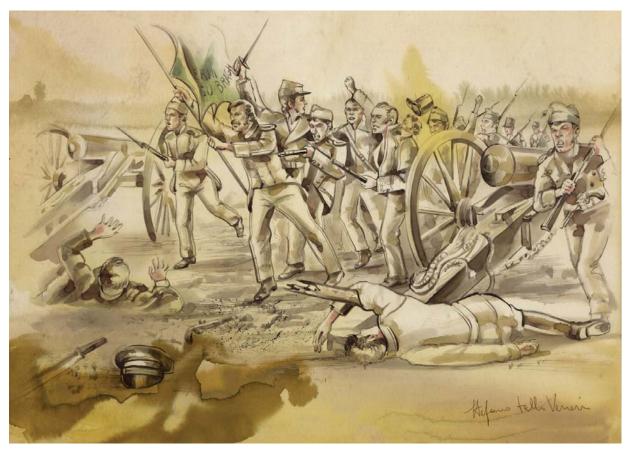
11 Pino Cacucci, Città del Messico, tomba di Tina Modotti, 2015



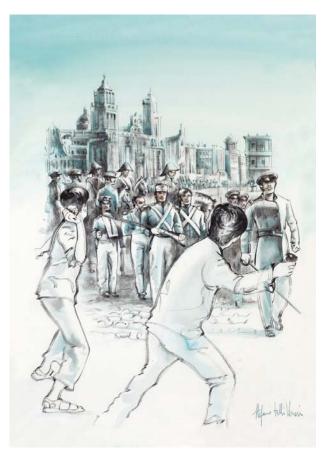




13 Stefano Delli Veneri, Feltrinelli, Milano, 2015, illustrazioni pubblicate in *Irlanda Por Siempre!*, edizione illustrata in ebook di *Quelli del San Patricio*

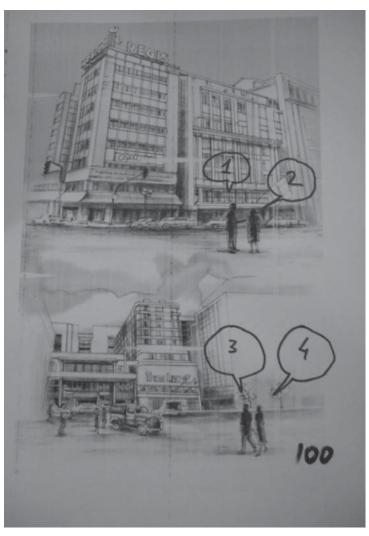


Stefano Delli Veneri, Feltrinelli, Milano, 2015, illustrazioni pubblicate in *Irlanda Por Siempre!*, edizione illustrata in ebook di *Quelli del San Patricio*



Stefano Delli Veneri, Feltrinelli, Milano, 2015, illustrazioni pubblicate in *Irlanda Por Siempre!*, edizione illustrata in ebook di *Quelli del San Patricio*





Stefano Delli Veneri, Feltrinelli, Milano, 2018, bozzetto con Frida Kahlo e Diego De Rivera per il fumetto *Mujeres*

To Stefano Delli Veneri, Feltrinelli, Milano, 2018, bozzetto con ricostruzione di facciata dell'Hotel Regis a Città del Messico negli anni settanta per il fumetto *Mujeres*